

Documento Agrinsieme Abruzzo

Pescara 23 febbraio 2015

Vanno, in premessa, ricordati i numeri e l'importanza dell'agricoltura abruzzese. Un settore diversificato nei territori e nelle produzioni con punte di eccellenza.

Circa **70.000 aziende**, per una **PLV pari al 5% di quella totale abruzzese**.

170 cooperative di lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli.

Il valore del settore si dilata a circa **il 20% di quello regionale**, considerando l'agroalimentare.

Oltre **20.000 occupati**.

Il settore agricolo in Abruzzo è componente strategica per il suo valore economico, sociale e di coesione territoriale, in particolare per le aree interne e rurali.

Agrinsieme Abruzzo intende, con l'iniziativa odierna, evidenziare le necessità a favore dell'agricoltura abruzzese che ha potenzialità e numeri per continuare a giocare un ruolo essenziale per la ripresa economica della regione.

1. La **questione fiscale** emerge con sempre maggiore evidenza. Il settore è ormai visto solo come bancomat da cui attingere risorse con provvedimenti e decisioni che aumentano in maniera drammatica l'insicurezza e l'indeterminatezza, così come sta accadendo con la questione **dell'IMU sui terreni agricoli**. E' necessario un quadro certo, sopportabile ed affidabile, che tenga conto dell'agricoltura in quanto attività economica. Mentre prosegue a livello nazionale l'iniziativa di Agrinsieme per una

profonda correzione dei criteri di tassazione Agrinsieme Abruzzo ha sollecitato i Sindaci dei Comuni abruzzesi con una richiesta di applicazione ridotta delle aliquote

2. E' inconcepibile ed inaccettabile la continua riduzione dei quantitativi di **gasolio agevolato** concesso alle imprese agricole. Le imprese agricole soffrono da anni una riduzione dei loro profitti, come testimoniano i dati Ue, strette come sono tra continui aumenti dei costi di produzione e riduzioni dei prezzi all'origine. Incidere su uno dei fattori di maggior costo, qual è il carburante, significa non tener conto delle esigenze delle imprese, in particolare per quelle serricole e di produzioni specializzate.
3. E' indispensabile attivare linee di **credito** agevolate per sostenere gli investimenti in agricoltura anche utilizzando le risorse messe a disposizione dal Piano Europeo per il rilancio degli investimenti. A livello regionale è necessario rendere protagonista la FIRA dotandola, a tal fine, di una congrua dotazione di garanzia per investimenti in agricoltura sia per azioni di miglioramento aziendale che per acquisto di terreni. Le Cooperative, anche se patrimonialmente ben strutturate, sono carenti finanziariamente. È necessario valorizzare il settore agroalimentare con politiche di ingegneria finanziaria attraverso: a) politiche mirate allo snellimento ed alla definizione di strumenti per il credito nell'ambito di relazione con il mondo creditizio in linea con le direttive nazionali dell'ABI (art. 17); b) interventi di ricapitalizzazione sociale; c) fondi mutualistici territoriali e settoriali per le calamità naturali e per la stabilizzazione del reddito; d) l'accesso al credito, in particolare per finanziamenti a medio-lungo termine in grado di sostenere gli investimenti incentivando gli organismi di garanzia in agricoltura (FIRA); e) forme di intervento negli strumenti di gestione del rischio commerciale ed assicurativo riducendo il costo delle assicurazioni e favorendo il ricorso a polizze multirischio.

4. Esiste un ritardo tangibile nell'applicazione delle **nuove regole della PAC** riformata, in particolare per quanto riguarda il primo Pilastro. Tutto questo genera incertezza, mentre gli agricoltori hanno necessità di predisporre i loro piani produttivi. E' necessario, inoltre, per questo primo anno, non applicare le penalità in caso di non rispetto del *greening*, anche per non perdere risorse.
5. La stessa definizione dei **Piani di Sviluppo Rurale** sconta forti ritardi. E' necessario accelerare il confronto in sede europea e dare discontinuità con uno strumento che è essenziale per la gestione delle imprese agricole. E' urgente definire regole nazionali per le misure a superficie (agro-ambientali e biologico) e emanare prima dell'estate i Bandi, in particolare quello per l'insediamento dei giovani agricoltori. Così come attenzione deve essere dedicata all'attuazione dei Piani nazionali e in particolare di quello per la gestione dei rischi a fronte dei continui danni provocati alle colture da calamità naturali.
6. Vanno definite le forme delle **organizzazioni economiche** accelerando l'emanazione dei relativi decreti attuativi per le OP e gli Organismi Interprofessionali strumenti moderni ed efficaci per la gestione di interi settori produttivi, come il caso del latte dimostra, prevedendo la possibilità per gli Stati membri di *“definire un coefficiente forfettario per equiparare, per quanto possibile, il valore EUROSTAT al dato della VPC conseguito dalle OP/AOP nella fase di commercializzazione.”*
7. Le **tematiche ambientali e sanitarie** appaiono sempre più cruciali per le imprese agricole: dalla protezione degli ecosistemi e del paesaggio, al benessere degli animali. Per quanto riguarda la norma sui nitrati va rivista in Abruzzo la zonizzazione. Occorre una drastica semplificazione degli adempimenti che tenga conto dei suoi impatti sui sistemi produttivi.
8. Sul fronte **del lavoro** le novità contenute nel Jobs-act devono puntare sul ruolo essenziale dell'agricoltura a favore dell'occupazione con misure specifiche: per gestione della cassa

integrazione e dei contratti di solidarietà, la sburocratizzazione per i contratti stagionali e la riduzione del cuneo fiscale che grava, in maniera ingiustificata, su alcune aree della nostra regione.

9. L'agricoltura è essenziale per un corretto **governo del territorio**. Le attività agricole vanno incentivate in quanto preservano i suoli ed aiutano la gestione corretta delle risorse dell'ecosistema regionale ed in particolare dell'acqua. Il territorio agricolo va tutelato con una efficace normativa che contrasti il suo consumo in attività extra-agricole e ne arresti il degrado.
10. In Abruzzo la presenza di **fauna selvatica**, e di ungulati in particolare, ha raggiunto livelli incompatibili con le attività agricole e crea problemi di carattere economico e sociale. E' necessaria e non più eludibile, una regia regionale con piani selettivi di abbattimento con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati inclusi i Parchi sia nazionali che regionali, presenti sul nostro territorio.
11. E' necessaria un'azione coordinata di **rilancio dei consumi dei prodotti abruzzesi** con azioni congiunte con le catene della GDO e utilizzando al meglio le potenzialità di vetrina internazionale offerta da EXPO 2015. Va rafforzato il legame tra le produzioni abruzzesi e i consumi locali esaltando le caratteristiche di qualità, tipicità e stagionalità delle nostre produzioni.